

Lago Santo

Affondo social sul restyling



Il progetto di riqualificazione del lago Santo, sopra l'abitato di Cembra, torna nell'occhio del ciclone. Dopo la protesta scoppiata lo scorso anno, negli ultimi giorni il restyling è tornato a sollevare più di una voce critica. Questa volta partendo dai social.

A dare «fuoco alle polveri» è stato un post di Fabio Savoï, di Cembra. Che sul suo profilo Facebook ha pubblicato alcune foto attuali del lago. Con un occhio alla futura trasformazione: «Eccolo il nostro Lago Santo, un gioiello unico, difficile trovarne di simili. Cercate di memorizzarlo così come illustrato in questi scatti perché non lo riconoscerete più, soprattutto verso la sponda nord: da settembre subirà un pesante intervento di riqualificazione turistico ricreativa con sopraelevazione delle sponde e realizzazione di 300 metri quadrati di pontili sorretti da pilastri di cemento piantati nello specchio d'acqua su putrelle di

ferro. Io sono indignato».

Proprio quei pilastri di cemento, presenti nel progetto di restyling — a disposizione sul sito del Comune di Cembra Lisignago — sono il principale elemento di contrarietà al progetto. Che non convince però anche per la previsione di aree attrezzate nella zona.

«Lasciatelo com'è» è l'appello di molti utenti della Rete, che hanno condiviso il messaggio di Savoï o comunque hanno lasciato un commento. «Non capisco il vero motivo dell'intervento — scrive qualcuno —. Per aumentare il via vai di gente? Per la sicurezza? Per far girare l'economia? O per far parlare in bene o in male del lago?». «La gente va al lago Santo perché cerca un po' di pace» avverte un altro. Ma c'è anche chi è ottimista: «Se il servizio Biotopi ha dato l'ok, va bene: ho fiducia che venga rispettata la florifauna e ogni moscerino autoctono».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA